

SARA ANTONELLI

AMERICANISTA

Dopo giorni passati a riflettere sul sesso premeditato dal Presidente del Consiglio ecco arrivare anche in Italia *La casa dei buchi* dell'americano Nicholas Baker e Abracadabra, il sesso torna di colpo a essere sfrenato, eretico, fantasioso.

Autore di *Vox* (1992), un romanzo che dallo squallore del sesso telefonico ricava una trama inaspettatamente romantica, e *The Fermata* (1994), un viaggio singolare nella mente di un maniaco do-

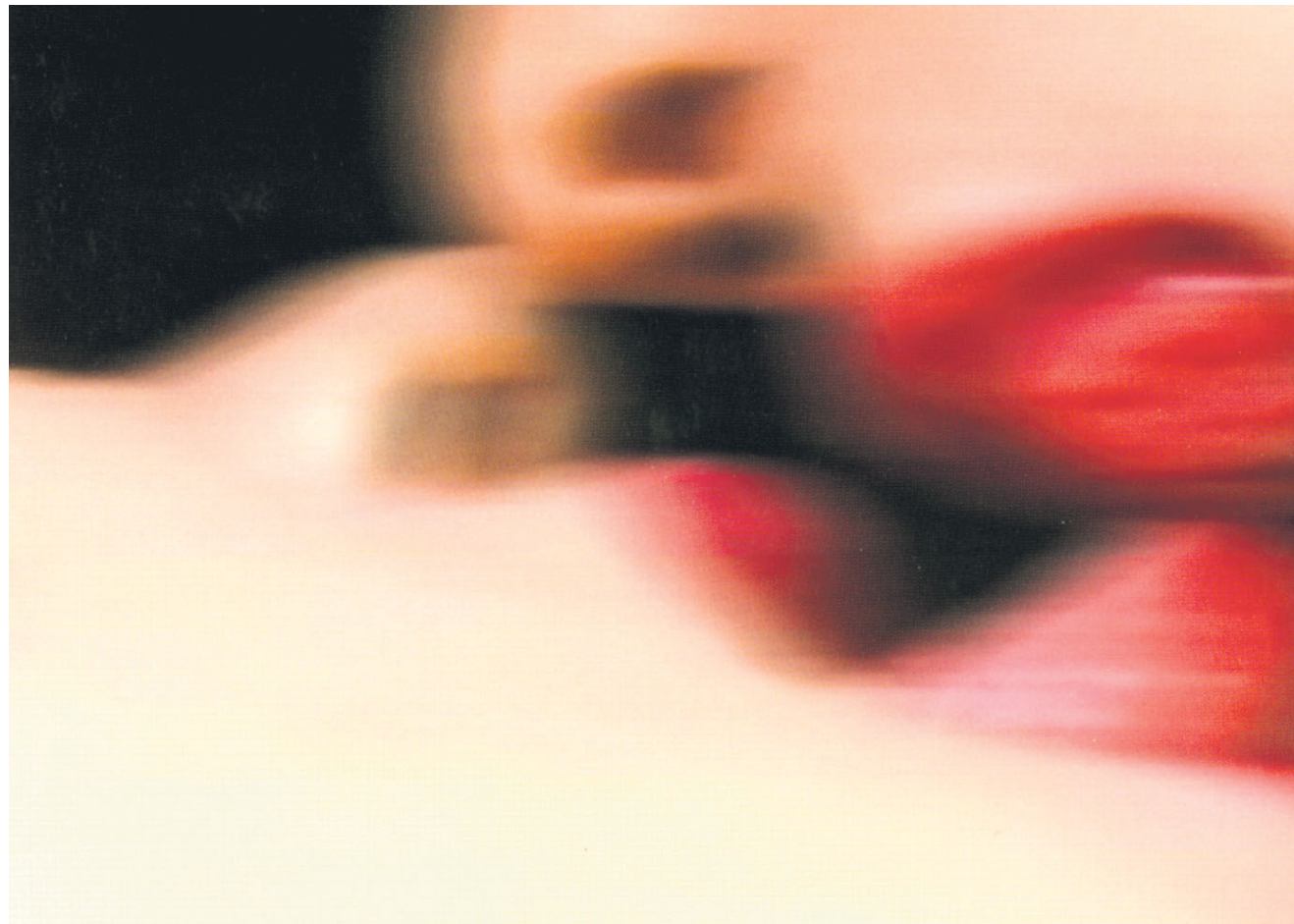
Lo stile

Una scrittura raffinata per raccontare un gioioso baccanale

tato di poteri paranormali, anni fa Baker aveva annunciato l'intenzione di smettere col sesso (narrativo) per esplorare altri e altrettanto pregevoli universi romanzeschi - per esempio l'agghiacciante *Cenerentola d'uomo* (2008). A leggere *La casa dei buchi* si direbbe però che i fioretti non siano il suo forte perché qui di sesso ce n'è a vagonate.

Costruito interamente su vignette dedicate alle più improbabili fantasie erotiche, *La casa dei buchi* ci fa precipitare in un mondo parallelo in cui la vita scorre semplicemente passando da un piacere sessuale all'altro. Come in *Alice nello specchio* (1871), basta che i personaggi imbocchino l'ingresso giusto - l'oblò di un'asciugatrice, la buca in un campo da golf, un macinapepe ecc. - ed ecco spalancarsi un altrove da sogno dove non esiste violenza, né sevizie, pedofilia, omofobia o sessismo; dove non ci sono doveri, impegni, famiglia o bambini; dove i personaggi vanno tutti d'accordo, si scambiano galanterie e si preoccupano che i partner siano sessualmente felici e soddisfatti.

Del tenore narrativo e morale del libro i lettori possono avere un saggio fin dalla seconda vignetta, là dove Luna infila le gambe in un buco sul muro della Stanza di Veluto: dall'altra parte ci sono nientemeno che Aleksandr Borodin e Nikolaj Rimskij-Korsakov, i quali dopo essersi educatamente presentati e averla debitamente omaggiata con apprezzamenti signorili, immediatamente si mettono a suonarglielle - le gambe - facendole perdere la testa dapprima con le loro agilissime mani e, infi-



LA CASA DELLE DELIZIE È PIENA DI BUCHI

Eros e sesso sono gli ingredienti del nuovo romanzo di Nicholas Baker, autore americano riverito dalla critica che qui mostra la stessa esuberanza verbale di Nabokov e il potere di tenerci avvinti al piacere (narrativo)

ne, coi loro «uccelli». Luna, passato l'iniziale sbigottimento, si lascia prendere dal gioco e tra una galanteria e l'altra cade preda di un parossismo di orgasmi multipli. Anzi, no, contemporanei. Perché mentre Aleksandr e Nicolaj si occupano con soddisfazione delle sue gambe (ovviamente anche dei suoi piedi), dall'altra parte del muro Luna, non paga, si prende cura del suo affascinante e superdotato accompagnatore, il bel Chuck, il quale, grato e gratificato, poco dopo inizia a prendersi cura (nei modi canonici) della va-

gina di Luna. Spiace dirlo, ma dopo quel che capita nella Stanza di Veluto, *Irina Palm* (Sam Garbaski, 2007), un film che qualche anno fa ci era sembrato audace, diventa di colpo una favola da educande.

Al gaudente *tour de force* di Luna - un capitolo breve ed economico, che punta dritto al climax e lo mantiene per diverse pagine senza rischiare mai di perdere in tensione narrativa - segue il racconto del passato soggiorno di Pandle (un uomo che aspira alla licenza di «palpaculo»), nella Casa dei buchi; quindi il

capitolo in cui a Shandee viene insegnato il «Lavaggio del Pene»; poi quello in cui Wade preme il pulsante «Sesso Subito» ecc. In breve, ne *La casa dei buchi* - mai titolo fu più letterale - a ogni personaggio corrisponde un capitolo, a ogni capitolo un orgasmo. O meglio, almeno tre o quattro orgasmi. Estenuante? Neanche un po'. Pretestuoso? Neppure. Strano? Eccome! Nel 1989 Umberto Eco ci aveva spiegato «Come riconoscere un film porno» basandosi sul calcolo di tempi morti e noi l'avevamo trovato davvero convincente.